



COMUNE DI PISA

GRUPPO CONSILIARE MINORANZA

MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Proposta	Data
15	19/02/2024

OGGETTO: ACCOMPAGNAMENTO DEI CITTADINI E CITTADINE DETENUTI ED EX DETENUTI PER UN LORO REINSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO - MOZIONE URGENTE PRESENTATA IN AULA DA VARI CONSIGLIERI DI MINORANZA (PRIMO FIRMATARIO CONSIGLIERE P. MARTINELLI - LCDP) PRESENTATA IN DATA 19/02/2024

Tenuto conto che all'interno delle carceri italiane si sono registrati ad oggi 20 suicidi dall'inizio dell'anno e che il 19° si è consumato proprio pochi giorni fa nel carcere don Bosco di Pisa

Tenuto conto delle preoccupazioni espresse quotidianamente da operatori del sistema carcerario e associazioni di volontariato e camera penale lamentano condizioni di sovraffollamento e di permanenza dei detenuti molto complesse con i sindacati che denunciano carenze di organico che comportano un carico di lavoro insostenibile.

Tenuto conto della carenza di strutture adeguate per un numero esiguo di posti nelle articolazioni di tutela della salute mentale e nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS)

Tenuto conto della carenza dei programmi adeguati di accompagnamento dei detenuti ed ex detenuti e supporto psicologico per un loro inserimento sociale e lavorativo

Tenuto conto della nuova recente nomina del garante per i diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Pisa

Visto l'art. 27 cost. (Parte I Diritti e doveri dei cittadini, Titolo I Rapporti civili) che al comma 3 cita *“Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato [cfr. art. [13 c. 4](#)].*

Vista la legge 381/91 Disciplina delle cooperative sociali, istituyente le cooperative sociali e che cita all'art. "4. *Persone svantaggiate. 1. Nelle cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni.*"

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- farsi soggetto proattivo per una collaborazione stabile per l'inserimento lavorativo di personale svantaggiato e per inserimenti nei lavori socialmente utili, in collaborazione con la rete degli altri enti preposti quali UDEPE, Società della Salute, Centro per l'impiego e soggetti del terzo settore
- inserire il Comune di Pisa nel programma "Dimittendi" per le persone che escono dal carcere sul modello del progetto "Next" del comune di Livorno che prevede uno sportello delle tutele sociali volto all'ascolto, presa in carico e orientamento dei detenuti, espletamento delle pratiche burocratiche e amministrative per conto dei detenuti, mediazione con uffici esterni; ed un Servizio ponte interno/esterno per la presa in carico del percorso dei dimittendi con percorso personalizzato finalizzato al reinserimento sociale post detenzione e all'accompagnamento sul territorio.
- attivare per il Comune di Pisa un servizio di mediazione culturale in carcere in collaborazione con la Società della Salute e le organizzazioni di terzo settore
- riservare una quota degli appalti pubblici per i servizi comunali alle cooperative sociali di tipo b ossia facenti inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati come previsto da legge 381/91

Paolo Martinelli (LCDP)
Emilia Lacroce (LCDP)
Gianluca Gionfriddo (LCDP)
Luigi Sofia (SU)
Matteo Trapani (PD)
Silvia Pagnin (PD)
Enrico Bruni (PD)
M. Antonietta Scognamiglio (PD)
Francesco Auletta (DIC:UCIC-UP)